

E' già lotta sul futuro Presidente

Camera di Commercio Accelerazione sull'iter per il rinnovo delle cariche elettive, depositate le liste degli iscritti alle categorie. E adesso riparte il duello tra Confocommercio e Unindustria per la governance dell'ente

ECONOMIA

■ E' una questione di numeri, ancora da quantificare con precisione. Ma ci sono i dati sugli iscritti alle singole categorie economiche dietro la bufera che sta attraversando le Camere di Commercio di Latina e Frosinone, prossime al divorzio ancor prima di aver consumato l'unione che pure era stata formalmente annunciata appena tre mesi fa. Così da una settimana ognuno sta andando avanti per la propria strada e quella della Camera di Commercio di Latina passa per le elezioni del nuovo consiglio, con le quali verrà superata anche l'attuale fase di commissariamento.

Gli iscritti

L'iter è a buon punto dopo che venerdì scorso sono state consegnate le ultime liste degli iscritti di ciascuna categoria avente diritto al voto per l'elezione del consiglio camerale. Come si sa, il calcolo degli iscritti è determinante per l'attribuzione dei seggi e in questi giorni sono infatti in corso le verifiche sulle liste depositate da associazioni di categoria e sindacati. Solo dopo queste verranno inviate alla Regione con relativa attribuzione dei posti e da quel momento partiranno i termini di decorrenza per l'indizione delle elezioni. Dunque un percorso lungo che potrebbe portare al rinnovo degli organi di governo dell'ente anche oltre l'estate.

L'altra partita

E nel frattempo si gioca un altro match per la sopravvivenza delle Camere di Commercio nel numero attuale, quindi con la salvaguardia dell'autonomia sia di Latina che di Frosinone. Un risultato cui si potrebbe arrivare all'esito dei ricorsi al Tribunale amministrativo che chiedono l'annullamento del decreto legislativo numero 219 del 25/10/2016, quello inerente, appunto, il riordino degli enti camerali. I ricorsi al momento sono due, depositati dalle Regioni Toscana e Lombardia, cui potrebbero aggiungersi a breve Puglia e Liguria e tutte sollevano l'incostituzionalità del provvedimento.

In un simile scenario la procedura di fusione tra le due Camere di Commercio più grandi del Lazio dopo quella di Roma sarebbe stata vana, al netto delle divisioni di tipo politico che comunque ci sono state nelle ultime settimane a proposito del patto non scritto circa le nomine dei vertici. La Presidenza dell'ente unificato sarebbe dovuta andare ad un rappresentante delle categorie di Frosinone e in specie di Unindustria, mentre la sede centrale sarebbe dovuta restare a Latina.

TUTTI INODI



La Camera di Commercio di Latina è stata commissariata lo scorso anno con provvedimento della Regione Lazio, dopo un lungo e complicato iter di comunicazione della sfiducia della maggioranza dei consiglieri al Presidente allora in carica. L'amministrazione ordinaria dell'ente è affidata al Commissario Mauro Zappia che seguirà direttamente anche tutte le operazioni di rinnovo degli organi direttivi. Inizialmente si ipotizzava che anche la fusione sarebbe avvenuta sotto la gestione commissariale.



Doppio match sulla fusione
Sarà il Tar a decidere sul futuro delle sedi

Accanto la sede di Unindustria e sopra la Camera di Commercio

La presidenza

Sempre Unindustria non rinuncia all'idea di guidare uno dei maggiori centri di potere esistenti nella rete della governance economica del territorio. Dal calcolo delle rappresentanze per la prima volta Unindustria potrebbe spuntare un numero di componenti tali da ottenere la presidenza al posto di Confcommercio che storicamente ha espresso il Presidente, l'ultimo in ordine cronologico è stato Vincenzo Zottola, sfiduciato lo scorso anno con una motivazione economica, ossia per le spese eccessive impegnate nella organizzazione della Yacht Med Festival di Gaeta, ma in realtà c'erano dissidi importanti proprio con i delegati di Unindustria Latina. ●